

MENU ▼ COMUNI ▼ LIGURIA24 ▼ YOUNG ▼ SERVIZI ▼ CERCA 🔍

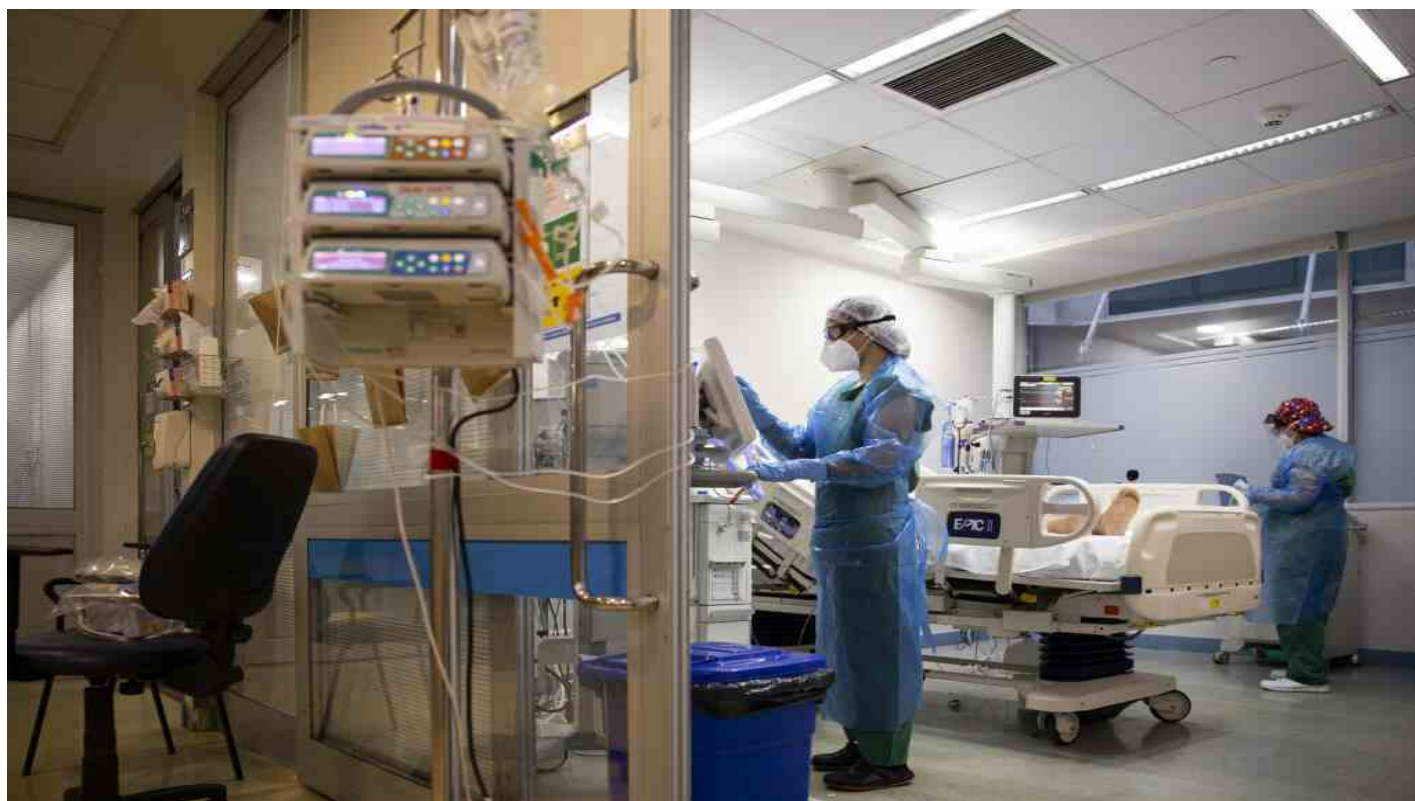
ABBONATI

IVG

TEMI DEL GIORNO:

ALLARME

Liguria alle soglie della zona arancione, fondazione Gimbe: "Si rischia il lockdown di fatto"

"Più che i dati sui contagi bisogna tenere conto del loro reale impatto sui ricoveri"di **Fabio Canessa**

30 Dicembre 2021

11:11

COMMENTA



3 min

STAMPA



La **Liguria** è alle soglie della **zona arancione** secondo il report settimanale della fondazione Gimbe sull'andamento della pandemia in Italia pubblicato stamattina. La fotografia della situazione ospedaliera al 28 dicembre vede infatti il 18,7% dei posti letto in terapia intensiva e il 28,8% di quelli in area medica occupati da pazienti positivi. Secondo i dati dell'ultimo bollettino e quelli forniti da Agenas, ad oggi mancano 24 ricoveri in area medica e 6 ricoveri in terapia intensiva per raggiungere le soglie di rischio che sono rispettivamente il 20% e il 30%.

Zona arancione che andrebbe a cambiare ben poco, viste anche le **nuove norme varate dal Governo che estendono**

PIÙ POPOLARI

FOTO

VIDEO

il super green pass (solo per vaccinati o guariti) a molti aspetti della vita quotidiana, compreso il trasporto pubblico locale. Ma quello della fondazione Gimbe è un allarme generalizzato: "Indipendentemente dalla revisione della durata della quarantena – spiega il presidente Nino Cartabellotta – l'emersione di un numero così elevato di casi rischia di paralizzare il Paese con un lockdown di fatto, alimentando peraltro una narrativa distorta dominata dagli altisonanti dati dei contagi e non dal loro reale impatto su ricoveri, terapie intensive e decessi, oltre che su altri esiti di salute non dipendenti da Covid-19".

In tutta Italia, tranne che nella provincia autonoma di Bolzano, si registra un'ulteriore impennata di contagi rispetto alla settimana precedente, "sia per l'aumentata circolazione sia per l'incremento del numero. L'**incidenza resta molto** alta nell'estremo Ponente ligure (nell'Imperiese 763 nuovi casi ogni 100mila abitanti) ma sale anche nello Spezzino (525 nuovi casi ogni 100mila abitanti), **nel Savonese (427 casi)** e nella città metropolitana di Genova (392 casi). A guidare la classifica tuttavia sono alcune province lombarde (Milano 1.243, Lodi 1.158 casi, Monza e Brianza 1.023 casi).

Per questo la fondazione mette **nel mirino soprattutto la "corsa ai tamponi senza regole"**.

Secondo Cartabellotta, "in questa fase della pandemia caratterizzata dalla crescente circolazione di una variante estremamente contagiosa tra una popolazione per la maggior parte vaccinata, l'**obiettivo primario è di contenere il sovraccarico degli ospedali** spingendo al massimo su coperture vaccinali e richiami e limitare la circolazione del virus con mascherine e distanziamento". L'eccesso di screening "anzitutto sovraccarica il sistema di testing dei tamponi molecolari, impedendo di testare con tempistiche adeguate chi ne ha realmente bisogno perché sintomatico o contatto di soggetto a rischio. In secondo luogo, il ricorso sregolato ai tamponi rapidi da parte di soggetti asintomatici contribuisce ad alimentare false sicurezze, vista la probabilità del 30-50% di falsi negativi. Ancora, l'aumento della domanda favorisce la speculazione e l'espansione del mercato nero con aumento dei costi e offerta di pericolose soluzioni low cost".

L'aumentata attività di testing, tuttavia, è solo una delle determinanti della crescita dei nuovi casi: dalla seconda metà del mese di dicembre, infatti, si rileva da un lato una vera e propria **impennata del tasso di positività** dei tamponi antigenici rapidi (la media mobile a 7 giorni è salita dallo 0,8% del 14 dicembre al 2,8% del 28 dicembre) dall'altro un netto **aumento del tasso di positività dei tamponi molecolari** (la

media mobile a 7 giorni è passata dal 9,5% del 14 dicembre al 15% del 28 dicembre).

Capitolo vaccini: la Liguria va meglio della media nazionale per immunizzati a ciclo completo (78,7% contro 78,1%) ed è allineata per popolazione con almeno una dose (81,3%). Ad aver ricevuto la dose booster è il 59% dei residenti, leggermente meglio del dato italiano (58,9%) che risente comunque di marcate differenze regionali (dal 45,2% della Sicilia al 68% di Valle d'Aosta e provincia autonoma di Trento).

A livello nazionale, Gimbe rileva che **"nella settimana 20-26 dicembre il numero dei nuovi vaccinati è sceso a 201.180**

(-27%) rispetto ai 275.641 della settimana precedente.

Tuttavia, a fronte di 93.771 nuovi vaccinati nella fascia 5-11, crolla il numero degli over 12 (-47,5% rispetto alla settimana precedente). Dei 9,44 milioni di persone che al 28 dicembre non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, 3,42 milioni appartengono alla fascia 5-11 anni che ha iniziato le somministrazioni solo da poco, mentre 2,34 milioni sono over50 ad elevato rischio di malattia grave e ospedalizzazione: uno zoccolo duro ormai difficile da scalfire".



Più informazioni

 [covid](#)  [Fondazione Gimbe](#)

IVG

IVG.it - Copyright © 2006 - 2021 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092

Direttore responsabile: Andrea Chioveli

Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06



redazione



invia notizia



segnala evento



bloggers



Feed rss



facebook



twitter



instagram



pubblicità

[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)

PARTNER

PressComm Tech